

LA COMPAGINE CONSORZIALE: UNITA' E DIVERSITA'

Il Consorzio è un organismo del tutto originale, che ben poche analogie presenta con altre realtà dell'associazionismo culturale.

Si tratta di un ente che raccoglie persone giuridiche e persone fisiche che sono accomunate dalla particolare condizione di essere, in quanto proprietari, possessori o detentori, responsabili della conservazione di una speciale categoria di beni culturali, i castelli e le altre opere fortificate. L'unicità dell'obiettivo non implica una omogeneità della compagine sociale, che appare assai diversificata nelle sue origini e nella sua configurazione. Essa può ripartirsi in quattro categorie fondamentali.

La prima è costituita dalle persone giuridiche per lo più pubbliche: le quattro amministrazioni provinciali, una trentina di comuni, alcune comunità montane, alcuni enti privati. L'interesse di tali enti alla partecipazione al Consorzio consiste soprattutto nella assistenza tecnica e nella collaborazione ad iniziative di elevato impatto pubblico: manifestazioni, conferenze, iniziative di animazione culturale, in quanto per tali enti è fondamentale l'acquisizione di ampie basi di consenso del pubblico.

Un secondo gruppo è costituito dai proprietari privati di castelli gravemente rovinati da una incuria secolare o dal disastro sismico: preminente per questi è la mobilitazione di risorse per rendere possibili interventi che per lo più sono di ampia portata e di notevole impegno economico e tecnico. Per questi è fondamentale un impegno del Consorzio per reperire le risorse pubbliche necessarie ad interventi anche assai onerosi.

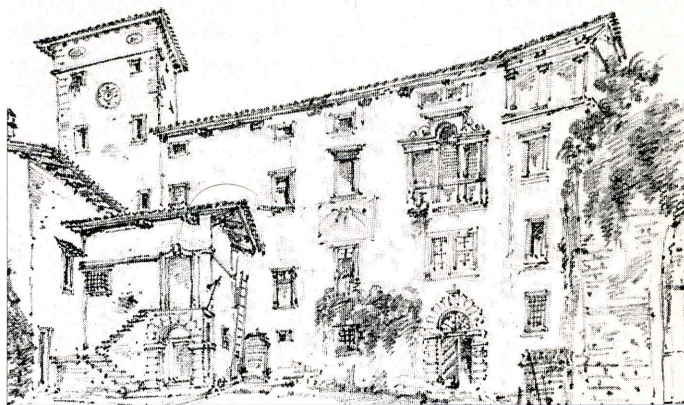
Il terzo gruppo è costituito da proprietari di castelli in vario stato di conservazione, ma comunque utilizzabili a fini di residenza dei proprietari stessi, che proprio per tale uso non hanno particolare interesse ad iniziative di valorizzazione e di utilizzazione pubblica: essi richiedono attività di assistenza giuridico-tributaria per garantire il pieno utilizzo delle agevolazioni assicurate dalla legislazione esistente (riduzioni di imposte o contributi) e assistenza tecnica che consenta una corretta attività di manutenzione o interventi per lo più limitati di restauro.

La quarta classe di proprietari è costituita da coloro che dispongono di un castello in decorose condizioni di conservazione e che hanno imboccato con decisione la strada del suo utilizzo a fini culturali, economici e turistici. Essi chiedono all'Ente un'azione di promozione dei castelli come risorsa da valorizzare e da pubblicizzare, da inserirsi in

circuiti di turismo culturale, al fine di raccogliere le risorse necessarie alla manutenzione di tali monumenti.

Tutti richiedono il perseguimento dello stesso fine, quella della conservazione, che però viene ottenuto con strumenti diversi: la mobilitazione di risorse finanziarie e umane nel caso degli enti pubblici, il ricorso a ingenti risorse pubbliche o a sponsorizzazioni private nel caso dei castelli in rovina, il coinvolgimento di risorse private nel caso di proprietari residenti, l'acquisizione di mezzi finanziari mediante la vendita di beni e di servizi legati ai castelli nel quarto caso. A tutte queste categorie di proprietari il Consorzio deve pensare, con equilibrio, attenzione e impegno, sia nella composizione dei suoi organismi direttivi, ove sono rappresentati enti pubblici e proprietari privati di castelli in rovina e di castelli in relativa efficienza, di castelli utilizzati come residenza e castelli ospitanti attività economiche, sia nella programmazione che nell'attuazione degli interventi e delle iniziative.

E' a queste esigenze, coerenti ma allo stesso tempo composite che il Consiglio d'Amministrazione uscito dalla Assemblea ordinaria 1997 rivolgerà una concreta, intensa ed equilibrata serie di iniziative.



Corte del castello di Prampero

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CONSORZIO

Nella suggestiva cornice del castello di Gorizia, il 25 aprile scorso si è tenuta l'Assemblea ordinaria del Consorzio. Un qualificato e numeroso pubblico di soci, di operatori culturali ed amministratori locali ha seguito con attenzione la relazione scientifica svolta dal Prof. Ruschi del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine che ha sviluppato il tema "Problemi di restauro di complessi

fortificati di grandi dimensioni”.

Sono quindi iniziati, preceduti dai consueti saluti del proprietario ospitante, rappresentato dall'assessore alla cultura del Comune di Gorizia, Antonio Devetag, e dei rappresentanti delle associazioni similari, i lavori assembleari che quest'anno, per naturale scadenza, contemplavano il rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri. È seguita la relazione del Presidente uscente sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 1996 che ha posto in evidenza gli aspetti salienti della gestione di cui, come di consueto, è stata data ampia informazione ai soci attraverso il notiziario "Castelli". Il Presidente si è soffermato in modo particolare sulle azioni che hanno permesso di raggiungere il risanamento finanziario del Consorzio, sulle attività volte alla valorizzazione ed alla tutela del patrimonio castellano, soffermandosi in particolare sull'esigenza di improntare gli interventi di recupero degli immobili castellani, da chiunque eseguiti, a criteri di estremo rigore.

Il rag. Felice Colonna, previa lettura dei dati di consuntivo eseguita dal Tesoriere, ha esposto la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 1996, nella quale, constatata la positiva situazione di liquidità e condiviso l'esecuzione di accantonamenti prudenziali, si è espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso da parte dell'Assemblea dei soci.

Dopo alcune brevi richieste di chiarimenti, l'Assemblea ha proceduto all'approvazione del conto consuntivo del Consorzio per l'anno 1996 unitamente alla Relazione del Presidente, approvando altresì la destinazione a capitale dell'avanzo d'esercizio.

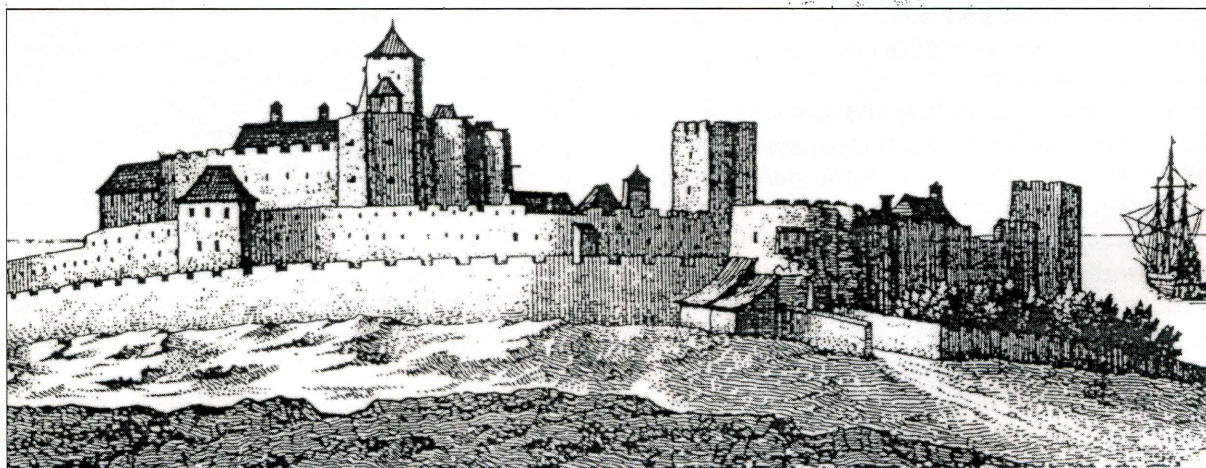
È seguita la lettura da parte del Tesoriere del bilancio di previsione per l'anno 1997 con l'esposizione, da parte del Presidente, su richiesta dell'Assemblea, del programma di attività per tale anno. Sono quindi intervenuti i soci Fabio Asquini, Domenico Taverna, Pietro Enrico di Prampero e Alessandro Patriarca che hanno sottolineato in particolare la necessità di calibrare l'azione del Consorzio sulle diverse esigenze dei castelli della nostra Regione e sul recupero di quelli danneggiati o distrutti dal sisma del 1976. L'Assemblea ha quindi approvato, con un voto contrario ed una astensione, sia il bilancio di previsione che il programma di

attività per l'anno 1997.

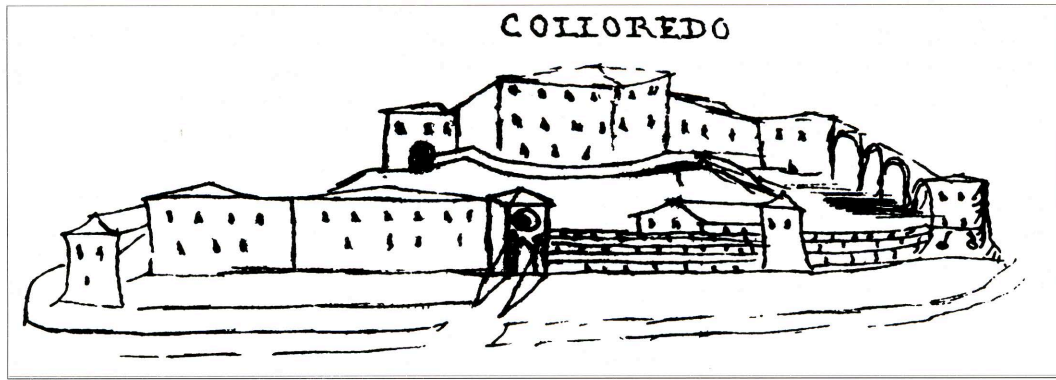
Si è poi proceduto alle operazioni inerenti le elezioni di Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri. Su proposta del Presidente, in coerenza al regolamento elettorale approvato nella XXVII assemblea, è stata insediata la Commissione elettorale composta da Ernesto Liesch, Marilena Castenetto, Luisa Custoza, Aristide Orzincolo e Massimo Ragogna, e il Seggio elettorale composto da Luisa Custoza, Aristide Orzincolo e Massimo Ragogna.

Ultimate le operazioni di voto il Presidente della Commissione elettorale ha dato lettura delle risultanze; a seguito di un ricorso presentato alla Commissione elettorale affinché la stessa accertasse, in riferimento alle deleghe rilasciate da amministrazioni comunali, o comunque pubbliche, incluse le amministrazioni provinciali, se il soggetto delegante fosse il legale rappresentante dell'ente e assessore o consigliere del medesimo ente, ritenendo che la concomitanza dei due elementi sia essenziale presupposto di legittimità per l'intervento in Assemblea dei soggetti delegati, dovendosi, in ipotesi contraria, eccipire la totale nullità della votazione stessa, è seguita una breve sospensione dei lavori al termine della quale il Presidente della Commissione elettorale ha comunicato che la stessa, constatato che la materia sottoposta all'esame concerneva contestazione sulla validità di singoli voti, si è riservata la decisione, oggettivamente non disponendo seduta stante degli elementi per l'esecuzione delle richieste verifiche.

Il Presidente ha quindi dichiarato sospesa la riunione dell'Assemblea, con riserva di convocazione in data da destinarsi per procedere all'eventuale proclamazione degli eletti. In data 16 giugno è stata quindi riconvocata l'Assemblea e il Presidente, data lettura della relazione della Commissione elettorale che, per quanto di sua competenza, ha confermato la validità delle elezioni effettuate, ha proclamato eletti le seguenti persone: Marzio Strassoldo, il Comune di Udine, Marilena Castenetto, Gian Luca Badoglio, Maurizio Grattoni d'Arcano, Antonio Panciera, Lella Williams Strassoldo, Gianvittorio Custoza, Roberto Raccanello, il Comune di Pordenone, Chiara Gualdi d'Attimis per il Consiglio di Amministrazione; Felice Colonna, Lorenzo Sbrojavacca, Enzo Bandiani, Piero Vidoni e



Stampa del XVII secolo del castello e del borgo di Duino



Il castello di Colloredo di Monte Albano, disegno del sec. XVII, ms. Joppi

Maria Luisa Pividori per il Collegio dei Revisori dei Conti; Luisa Custoza, Carlo Bonati, Giovanni Prospero Panciera, Guido d'Attimis Marchiò e Gualtiero Spanio per il Collegio dei Proviviri.

IL CONSIGLIO D AMMINISTRAZIONE DEL 21 LUGLIO A UDINE

Lunedì 21 luglio si è riunito il Consiglio di Amministrazione neo eletto per procedere alle nomine del Presidente e dei Vicepresidenti, all'assegnazione degli incarichi operativi, alla nomina dei delegati provinciali ed all'esame ed eventuale accettazione della convenzione con la Regione per il progetto di fattibilità concernente il castello di Colloredo.

Il Prof. Marzio Strassoldo, assunta la presidenza in qualità di consigliere anziano, ha informato i consiglieri sugli sviluppi del ricorso posto in assemblea dal socio Avv. Michele Formentini. È seguito un ampio dibattito concernente anche le nomine e gli incarichi al termine del quale si è avuta la riconferma del Prof. Strassoldo nella carica di Presidente, dei consiglieri Badoglio e Raccanello quali Vicepresidenti e della dottoressa Marilena Castenetto quale Tesoriere; la segreteria è stata assegnata al dottor Ernesto Liesch mentre le altre cariche sono state distribuite secondo quanto risulta dal prospetto che si pubblica in altra pagina.

Il Presidente ha quindi informato il Consiglio sull'oggetto e le modalità della convenzione tra la Regione, il Consorzio e la Fondazione Nievo per la realizzazione di uno studio di fattibilità concernente il recupero del castello di Colloredo; il Consiglio, dopo ampia discussione, ha deliberato di approvare la stipula della convenzione, dando mandato al Presidente sia di sottoscriverla che di assumere, in caso d'urgenza e salva ratifica, tutte le decisioni urgenti necessarie per l'attuazione della stessa.

Nel corso della seduta si sono anche informato il Consiglio sulla proposta di legge presentata al Consiglio regionale concernente i castelli friulani; si è anche sottolineato la necessità di svolgere un programma di attività che possa soddisfare tutte le categorie di consorziati (enti pubblici, proprietari di ruderi, proprietari di castelli privati, proprietari di castelli privati aperti ad iniziative di valorizzazione); si è quindi deciso di coordinare al meglio le attività concernenti il restauro e quelle concernenti la valorizzazione culturale.

IL CONSIGLIO D AMMINISTRAZIONE DEL 31 LUGLIO A UDINE

Il Consiglio di Amministrazione si è nuovamente riunito giovedì 31 luglio a Udine. Si è preliminarmente discusso attorno alla possibilità di ricostruzione del castello Prampero, degli sviluppi concernenti la Convenzione su Colloredo, della realizzazione in corso di un CD Rom da parte della Virtualgeo di Sacile sui castelli regionali, di problemi concernenti il castello di Torre a Pordenone, della richiesta di consulenza da parte del parroco di Monrupino per lavori di manutenzione del castello, di uno studio sul castello di Muggia che potrebbe essere inserito nella collana del Consorzio. Si sono poi affrontati i problemi concernenti l'assetto organizzativo del Consorzio procedendo all'istituzione di tutta una serie di servizi per i soci. I consiglieri responsabili nominati sono:

- servizio assistenza tecnica, resp. R. Raccanello;
- servizio assistenza giuridica, resp. E. Liesch;
- servizio documentazione storica, resp. M. Grattoni;
- servizio valorizzazione, resp. Gian Luca Badoglio;
- servizio comunicazione e stampa, resp. A. Panciera;
- servizio enti locali, responsabili L. Gandi (Friuli centro-occidentale), M. di Prampero (Friuli centro-orientale);
- servizio animazione culturale, resp. G.V. Custoza.

Saranno inoltre attivate le seguenti commissioni, che si avvarranno della consulenza di esperti e collaboratori nominati dal Consiglio:

- commissione per l'assistenza tecnica;
- per la ricostruzione;
- per il restauro,
- per la valorizzazione;
- per gli enti locali;
- per la comunicazione e stampa.

Su proposta di Marilena Castenetto si è deciso di trasferire, in attesa che la sede di porta Aquileia sia pronta, la segreteria presso il suo studio in via Volturmo. Il Vicepresidente Gian Luca Badoglio si è impegnato a seguire la realizzazione del notiziario. Tra le iniziative da organizzare nell'immediato futuro si è deciso di tenere un convegno pubblico, assieme al comune di Magnano, per la ricostruzione del castello Prampero; un incontro sul castello di Gemona; una tavola



Ernesto Liesch
SEGRETARIO DEL CONSORZIO

RISPONDONO GLI ESPERTI

QUESITO:

L'erogazione di contribuzioni liberali in favore dei beni culturali è tutt'ora possibile e, in caso positivo, fiscalmente ancora conveniente?

Il quesito introduce una tematica di grande interesse, tenuto conto che l'involuzione in tema di trattamento fiscale dei beni culturali è stata uno degli aspetti che ha più profondamente caratterizzato, sotto il profilo della intrinseca contraddittorietà, la cospicua produzione normativa fiscale degli anni decorsi, che in più casi ha ingenerato dubbi di costituzionalità.

Alcune premesse d'ordine generale si rendono, prima che necessarie, opportune. La Legge 512/1982 "Nuovo regime tributario dei beni culturali" all'epoca salutata come adeguamento alle linee di intervento proprie dei paesi più avanzati in questo campo (e che introduceva nell'ordinamento il sistema delle erogazioni liberali in favore dei beni culturali), è stata nell'arco dell'ultimo quadriennio e particolarmente nei confronti dei soggetti privati praticamente svuotata, attraverso una serie di successive modificazioni nell'applicazione, adottate nel dichiarato intento di recuperare comunque e dovunque entrate all'Erario, con sostanziale stravolgimento delle finalità, della "ratio legis", poste a base dell'impianto. Dall'unicità ed organicità della visione originaria, nella quale, privilegiando l'interesse del bene culturale, vi era corrispondenza di metodologie di detrazione tra i soggetti persone fisiche e i soggetti-persone giuridiche, si è passati ad un regime fortemente diversificato. Con mantenimento a favore specificamente dei soggetti-imprese (abbandonata la generica terminologia "persone giuridiche" avente valenza generalizzata ricomprendente anche gli enti pubblici e gli enti non commerciali, assoggettati con i vari provvedimenti modificativi a discipline fiscali loro proprie) delle disposizioni inerenti l'intervento in favore dei beni culturali, ora classificato tra gli "Oneri di utilità sociale", e, di converso, con notevole riduzione della convenienza per i soggetti persone fisiche. In riferimento ai quali è stata operata l'assimilazione degli interventi in favore dei beni culturali (fossero essi, a titolo d'esempio, interventi diretti di manutenzione, protezione e restauro eseguiti da soggetti persone fisiche proprietari, ovvero erogazioni liberali disposte da persone fisiche in favore di enti pubblici, di fondazioni e di associazioni con personalità giuridica, per l'acquisto, la manutenzione, la protezione e il restauro di beni culturali vincolati) a tutte le altre detrazioni, come tali da colpire, eliminare o comunque comprimere. Nel puntuale della normativa vigente per le erogazioni liberali, comunque sempre praticabili sia da parte di persone fisiche che da parte di soggetti-imprese, va evidenziato, per quanto attiene alle prime che il quadro previgente è stato radicalmente modificato

dall'art. 13 bis del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917; come aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera e) del Decreto Legge 31 maggio 1994 n. 330 dal suggestivo titolo "Semplificazioni di talune disposizioni in materia tributaria", convertito con modificazioni dalla Legge 27 luglio 1994 n. 473 dopo che i precedenti Decreti Legge 4 febbraio 1994 n. 90 e 31 marzo 1994 n. 222 non erano stati convertiti. La "semplificazione" operata per le persone fisiche (e che apparirebbe più proprio chiamare "(parziale) modificazione del regime tributario dei beni culturali" operando essa, e similmente a quanto previsto per le erogazioni liberali, anche per gli interventi di manutenzione-protezione-restauro) è consistita nel passaggio dalla deducibilità dal reddito imponibile alla detraibilità dall'imposta lorda di un importo pari al 22 per cento dell'importo dell'onere (con ulteriore riduzione dall'originario 27 per cento operata con il D.L. 23 febbraio 1995 n. 41 "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse" convertito dalla L. 22 marzo 1995 n. 85. In termini di convenienza fiscale con passaggio da un sistema in cui la convenienza, intesa in termini di risparmio fiscale, cresceva al crescere del reddito (risparmio fiscale pari alla aliquota marginale) ad un sistema in cui la convenienza, a parità di erogazione, decresce all'accrescersi del reddito (per la costanza della percentuale di detrazione). Per i soggetti-imprese la situazione si presenta sostanzialmente diversa, e, certamente rimarchevole di interesse, in quanto discendente dalla medesima fonte normativa (nel caso art. 65 comma c-quater del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917; lettera aggiunta dall'articolo 2, comma 1, lettera c) del Decreto Legge 31 maggio 1994 n. 330 dal titolo "Semplificazioni di talune disposizioni in materia tributaria", convertito con modificazioni dalla Legge 27 luglio 1994 n. 473). Nel caso, come già evidenziato, le "erogazioni liberali" sono state ricomprese nell'articolo denominato "Oneri di utilità sociale" e sono rimaste deducibili dal reddito complessivo nella loro interezza, constando totalmente mantenuto il testo originario della L. 512/82. Va al proposito richiamata spiccata attenzione sui contenuti dell'articolo 51, Redditi di impresa, del D.P.R. 917/86, ove viene enunciato che "sono redditi di impresa quelli derivanti dall'esercizio di el imprese commerciali" e che "per esercizio di imprese commerciali si intende l'esercizio per professione abituale (...) delle attività indicate nell'articolo 2195 del codice civile", connotazione questa estremamente ampia, e che in realtà appare prescindere dalla forma giuridica che l'impresa può assumere per l'esercizio della sua attività. Andrà pertanto compiuta una utile riflessione, prescindente nel caso da considerazioni d'ordine generale, rivolta a sensibilizzare idoneamente i soggetti-imprese, per vedere gli stessi chiamati, per questa via, a dare un contributo decisivo alla trasmissione al futuro di alcuni tra gli elementi più significativi del nostro patrimonio culturale.

rotonda sul castello di Artegna relativo al completamento del restauro ed al suo possibile utilizzo; un convegno sul castello di Ariis. È stato anche deciso di procedere alla realizzazione di una guida alla legislazione sui beni culturali a cura della professoressa Piergigli.

AFFIDATO AL CONSORZIO ED ALLA FONDAZIONE NIEVO UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ SUL CASTELLO DI COLLOREDO

Una delibera della Giunta regionale del 17 gennaio scorso ha autorizzato la Segreteria Generale Straordinaria per la ricostruzione del Friuli ad affidare al Consorzio ed alla Fondazione Nievo la realizzazione di un approfondito studio concernente l'individuazione delle possibili destinazioni d'uso del complesso castellano di Colloredo di Monte Albano. Con la firma della convenzione avvenuta il 7 agosto scorso da parte del Presidente del Consorzio, prof. Marzio Strassoldo e del Presidente della Fondazione Nievo, prof. Stanislao Nievo, da una parte e dell'ing. Giovanni Giancesini, Direttore del Servizio degli interventi diretti, dei contratti e degli affari tecnici della Segreteria Generale, dall'altra, si è dato concreto avvio a questo studio considerato preliminare alla progettazione esecutiva necessaria per l'attuazione dell'intervento di recupero organico del compendio castellano di Colloredo, disciplinato dalla L.R. 66 del 30 dicembre 1991.

Il recupero del castello interesserà oltre 36.000 metri cubi

di particolare valore storico, artistico e architettonico e segnerà una tappa essenziale per l'opera di ricostruzione dei complessi castellani distrutti o danneggiati dal sisma del 1976.

Lo studio dovrà comprendere un'approfondita analisi storica e architettonica dello sviluppo del complesso e della sua rilevanza nell'ambito dei castelli della Regione, l'individuazione dei superstiti elementi storici, artistici, architettonici e archeologici meritevoli di particolari misure di salvaguardia, un approfondito esame delle principali esperienze maturate a livello nazionale e internazionale nell'utilizzo di complessi analoghi per dimensione e rilevanza storica, l'individuazione delle possibili prospettive di utilizzo a finalità pubbliche, la formulazione di ipotesi allocative degli spazi da destinare ai fini pubblici in un quadro di polifunzionalità, la formulazione, infine, di ipotesi di gestione delle destinazioni d'uso di maggiore valenza economica, culturale e sociale.

I presidenti del Consorzio e della Fondazione Nievo hanno già stilato una lettera d'intesa che definisce i rapporti interni tra i due enti, ove tra l'altro, si specifica in particolare che il Consorzio provvederà alla stesura dell'analisi storica e architettonica, alle parti concernenti l'individuazione dei superstiti elementi storici, artistici e archeologici, e la formulazione di ipotesi allocative degli spazi da destinare a fini pubblici. La Fondazione Nievo si interesserà più specificatamente dell'analisi comparativa delle principali esperienze di utilizzo di complessi architettonici simili, dell'individuazione delle possibili prospettive di utilizzo, della formulazione di ipotesi di gestione delle diverse

LE NUOVE CARICHE SOCIALI DEL CONSORZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 1997-1998

Cognome e nome	Carica	Funzione
Strassoldo prof. Marzio	Presidente	Rappresentanza
Badoglio duca Gian Luca	Vicepresidente	Valorizzazione
Raccanello arch. Roberto	Vicepresidente	Restauro
Castenetto dott.ssa Marilena	Consigliere	Tesoriere
Gandi dott. Luigi (Comune di PN)	Consigliere	Enti locali (Friuli occidentale)
di Prampero dott.ssa Marisanta (Comune di UD)	Consigliere	Enti locali (Friuli centro-orientale e Trieste)
Pancieria di Zoppola Co. Antonio	Consigliere	Stampa
Gualdi d'Attimis N.D. Chiara	Consigliere	Proselitismo
Grattoni d'Arcano prof. Maurizio	Consigliere	Cultura
Custoza Co. Gianvittorio	Consigliere	Animazione culturale
Williams di Strassoldo N.D. Gabriella	Consigliere	Turismo

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 1997-1999

Colonna rag. Felice	Effettivo
Sbrojavacca dott. Lorenzo	Effettivo
Bandiani dott. Enzo	Effettivo
Vidoni dott. Piero	Supplente
Pividori dott.ssa Maria Luisa	Supplente

COLLEGIO DEI PROBIVIRI 1997-1999

Custoza Co.ssa Luisa	Effettivo
Bonati Co. Carlo	Effettivo
Pancieria Co. Giovanni Prospero	Effettivo
d'Attimis Marchiò Co. Guido	Supplente
Spanio dott.. Gualtiero	Supplente

destinazioni d'uso. I gruppi di lavoro dei due enti si terranno in continuo contatto per meglio coordinare le diverse parti che risultano strettamente collegate l'una all'altra. Rappresentando il Consorzio più parti proprietarie del castello, sarà cura del Presidente raccogliere e coordinare le proposte e le esigenze dei singoli proprietari, possessori o detentori.

IN CONSIGLIO REGIONALE LA LEGGE PER I CASTELLI

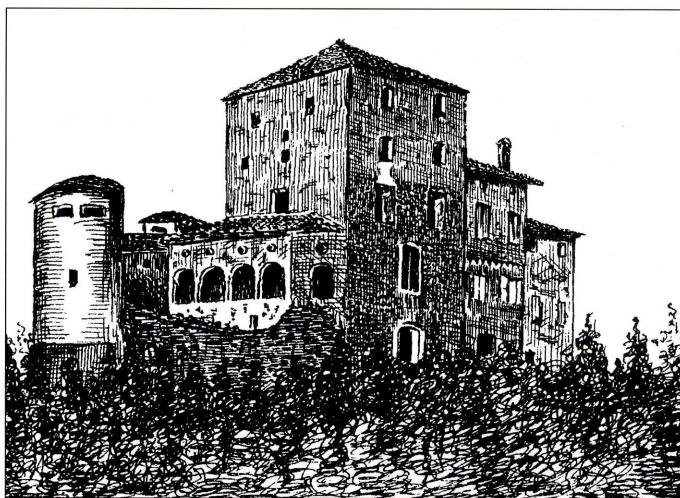
Il 25 giugno scorso d'iniziativa dei consiglieri regionali Molinaro, Ariis, Cadorini, Castagnoli, Durat, Mioni e Tomat è stata presentata in Consiglio Regionale la proposta di legge n. 322 riguardante gli "Interventi per la conservazione e la valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia".

Le finalità della nuova proposta sono di promuovere la conservazione e la valorizzazione dei beni fortificati regionali, quali fondamentali componenti del patrimonio culturale e quali indispensabili risorse per l'offerta turistico culturale, attraverso interventi di conservazione, restauro e riuso, realizzate nelle più opportune condizioni culturali e tecniche, ed iniziative e programmi di valorizzazione che possano coinvolgere i più diversi soggetti interessati.

L'intervento finanziario previsto dalla proposta s'incentra su tre fondamentali punti: sulla conservazione, restauro e riuso, sull'assistenza tecnica per tali interventi e sulla



Il Castello d'Artegna



*Il Castello di Torre di Pordenone
disegno di G. di Ragogna*

valorizzazione turistica; inoltre si prevede l'elaborazione di un piano triennale contenente obiettivi e programmi che possano costituire un riferimento pluriennale all'utilizzo delle risorse disponibili.

Per ciò che riguarda la conservazione, restauro e riuso sono previsti contributi nella misura del 50% della spesa ammissibile per i privati e del 75% per i soggetti pubblici; tali sovvenzioni possono essere elevate sino al 30% della spesa ammissibile in caso di beni architettonici costituenti mera testimonianza storica. Per la parte di spesa ammissibile e non coperta dal contributo in conto capitale, è previsto che l'Amministrazione regionale possa concedere contributi annui costanti nella misura del 7% e per un periodo di 10 anni. Per assicurare adeguate condizioni culturali e tecniche per la progettazione ed attuazione di questi interventi, si prevedono sovvenzioni, sino all'80% della spesa ammissibile, a persone giuridiche pubbliche e private per lo svolgimento di iniziative di studio, ricerca e formazione (Assistenza tecnica).

Per ciò che concerne la valorizzazione si prevedono analoghe sovvenzioni da concedere sia a proprietari, possessori o detentori pubblici o privati di beni architettonici fortificati che a persone giuridiche con specifiche finalità statutarie.

La proposta di legge regionale prevede un finanziamento di 1.000 milioni per gli anni 1998 e 1999 per i contributi in conto capitale riguardanti la conservazione, restauro e riuso; per i contributi annui costanti è previsto un finanziamento di lire 200 milioni per gli anni che vanno dal 1998 al 2007. Per la valorizzazione si prevedono 200 milioni per il 1998 e il 1999. Per l'assistenza tecnica si prevedono 100 milioni per il 1998 e il 1999.

La proposta di legge prevede anche il riconoscimento del ruolo promozionale del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia sostenendone le attività attraverso un contributo annuo per il 1998 ed il 1999 di 50 milioni. La legge inoltre istituirebbe una "Commissione regionale per i beni architettonici fortificati" con compiti di consultazione per la definizione della programmazione regionale di settore.

Il Consorzio ha collaborato attivamente alla stesura della proposta di legge che da sempre è stato uno dei propri obiettivi più perseguiti, ritenendo che la rilevanza del nume-

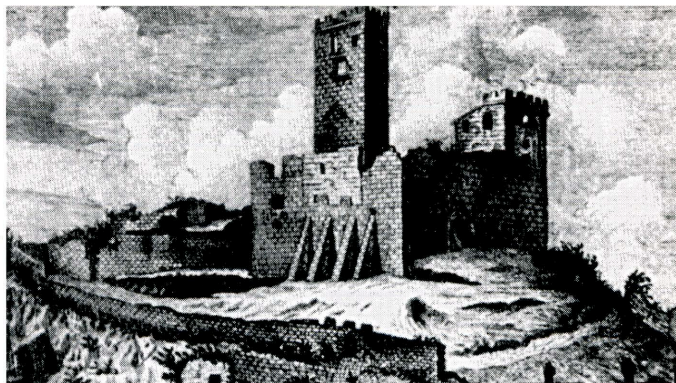
ro delle architetture fortificate della nostra Regione e le sue specifiche problematiche richiedano uno strumento apposito dato che la legislazione nazionale e regionale in materia di patrimonio architettonico raramente risulta efficace e applicabile a questi nostri beni sia per la tipologia degli interventi richiesti, sia per le caratteristiche oggettive, l'ubicazione e le condizioni di conservazione che condizionano ogni iniziativa di conservazione, riuso e valorizzazione. Il Consorzio seguirà con grande attenzione l'iter della proposta augurandosi una sua pronta approvazione.

QUALE FUTURO PER I CASTELLI DI DUINO E VILLALTA ?

Il Consorzio segue con grande attenzione ed apprensione il destino di due tra i più rappresentativi castelli della Regione: Duino e Villalta.

Ambedue, sia pure per vicende assai diverse, sono in procinto di divenire di probabile proprietà pubblica. In linea di principio tale fatto potrebbe sembrare positivo in relazione alla salvaguardia di questi monumenti storici ma alcune esperienze analoghe non del tutto positive ci rendono inquieti. Come non ricordare l'acquisto della villa Otellio ad Ariis, nel cui complesso sono incorporate le antiche mura del castello omonimo, cui seguì un restauro molto discutibile del corpo centrale ed un successivo oblio segnato dalla più assoluta mancanza di utilizzo e di manutenzione ? O l'abbandono desolante cui è oggetto la fortezza di Gradisca ? Ma anche complessi molto utilizzati di grande importanza e rilevanza storica mostrano spesso i segni di una gestione pubblica impropria, disordinata ed episodica.

Certo vi sono anche esempi più che positivi, sia nella nostra Regione che in altre, ma ciò che risalta nel caso nostro è l'assoluta mancanza di un disegno generale che guidi le acquisizioni, il mantenimento e la valorizzazione di questi importanti beni culturali. Non mancano le risorse, come spesso si ripete, ma risulta piuttosto assente la visione



Il castello di Gemona in un'incisione del XVIII sec.

storica ed architettonica, la consapevolezza della delicatezza strutturale e culturale di questi monumenti. La Provincia di Trento, ad esempio, da più di un decennio persegue una politica di acquisizione dei castelli della regione che vengono non solo restaurati con buona accuratezza e sensibilità ma sono poi inseriti in una serie di iniziative di valorizzazione che si segnalano per il rispetto e la coerenza culturale, oltre che per l'affluenza di pubblico.

La nostra Regione invece, nonostante le sollecitazioni del Consorzio, non sembra aver ancora raggiunto la consapevolezza dell'importanza storica ma anche turistica di questi nostri beni; anche sotto questo punto di vista l'approvazione della legge regionale sui castelli, ove è prevista una programmazione triennale, potrebbe segnare una svolta fondamentale, così come l'aver voluto precedere il completamento della ricostruzione del castello di Colloredo da un progetto di fattibilità è indubbiamente un segnale estremamente positivo che ci auguriamo possa divenire una prassi nel prossimo futuro in analoghe occasioni.

Ancor oggi infatti ogni qualvolta si apre una discussione attorno alla valorizzazione di un bene culturale architettonico, si assiste alla formulazione di una serie di ipotesi e proposte che spaziano dalla trasformazione del monumento in casinò sino alla realizzazione di improbabili centri congressuali polifunzionali.

Le dolorose vicende che hanno coinvolto il castello di Villalta derivano in gran parte proprio da un tentativo di trasformazione improprio ed economicamente non calibrato, come peraltro poteva essere prevedibile analizzando analoghe esperienze.

Sul destino di Duino le proposte sono ancor oggi assai vaghe; si vocifera di una cogestione tra Stato, l'Università di Trieste e il Collegio del Mondo Unito per l'edificio, ove dovrebbe essere allestita un'imprecisata parte museale; tuttavia il fatto di non aver previsto l'acquisizione anche degli arredi interni è un pessimo segnale: il castello è oggi un contenitore praticamente vuoto possibile oggetto delle utilizzazioni più incredibili e pericolose.

LA RICOSTRUZIONE DEL CASTELLO DI PRAMPERO

Sembra proprio che sia giunto il momento per sviluppare una forte azione per la ricostruzione del castello di Prampero, gravemente rovinato dalle scosse sismiche del 6 maggio e



Udine - ricostruzioni del castello dedotte da impronte di sigilli del 1300-1400

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Cassacco, 1994, pp. 35 - L.15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione L. 10.000.

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.

- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991,- L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 54 copie L. 45.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia (Gorizia)
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA- Mariano del Friuli (GO)



VISITE ESCLUSIVE
 AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

de 15 settembre 1976. Fin dal maggio 1976 il Consorzio, in una prima riunione svoltasi a Udine per fare il punto sui gravissimi danni recati al patrimonio castellano, si dichiarava, in un clima generale di sconforto e di pessimismo, per la ricostruzione integrale dei castelli rovinati, secondo rigorosi criteri di recupero dell'esistente e di ripristino di quanto perduto, tra cui Prampero. Successivamente il Consorzio non cessò mai di insistere per un integrale recupero del patrimonio castellano, inserendo Prampero tra le priorità. Ottenuto l'intervento per la ricostruzione della chiesetta castellana di S. Margherita, realizzata su insistenza del Consorzio, si ottenne l'inserimento del castello nei piani di intervento della Soprintendenza e un primo simbolico finanziamento per il suo recupero. In occasione del decennale del sisma venne organizzato in collaborazione con il comune di Magnano in Riviera e con i proprietari Pietro Enrico e Marisanta di Prampero un importante convegno in cui si gettarono le basi per un programma di recupero. Il discorso rimase sempre vivo e il Consorzio non trascurò occasione per porre il problema nelle debite sedi. Ricostruita e inaugurata la chiesetta di S. Margherita, completata la ricostruzione del patrimonio abitativo e delle infrastrutture civili e produttive di Magnano, il Consorzio ha ripreso il problema con un Convegno organizzato all'Albergo Green di Magnano in collaborazione con i Lions di Tarcento, ove si riscontrò una ampia convergenza verso l'obiettivo della ricostruzione, anche da parte del Sindaco e dell'intera amministrazione comunale. Successivamente veniva costituito in Magnano un Comitato per la ricostruzione del Castello di Prampero, presieduto dall'ex Sindaco di Venzone Fiorenzo Valent, attualmente residente a Magnano.

L'Amministrazione comunale e il Comitato hanno chiesto la collaborazione del Consorzio per avviare assieme una serie di iniziative e di interventi diretti a: a) ottenere la convergenza della proprietà su di un programma di ricostruzione; b) individuare le possibili destinazioni dirette a dare un significato alla ricostruzione; c) mobilitare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del programma.

Un primo incontro si è tenuto in data 10 aprile a Magnano, nel corso del quale il Sindaco, l'Assessore all'urbanistica, il Presidente e alcuni membri del Comitato si sono incontrati con una delegazione del Consorzio costituita dal Presidente Strassoldo, dal Vicepresidente Raccanello e dal Consigliere Custoza. In tale riunione sono state gettate le basi per una azione congiunta dei tre Enti da compiersi in collaborazione con i proprietari per il completo recupero del castello. Numerose altre riunioni sono seguite a questa iniziale.

IPOTESI DI DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI DEL CASTELLO DI PRAMPERO

Per offrire un primo specifico contributo alle scelte che dovranno essere compiute dai proprietari e dagli amministratori nel momento in cui dovrà essere affrontato in termini operativi il problema della ricostruzione del castello di Prampero in termini di costi da sostenere e di



Flambruzzo - torre portaia e torre circolare

destinazioni da individuare, il Consorzio ha presentato all'Amministrazione comunale una prima "Ipotesi di intervento per il restauro del Castello di Prampero". Da questo studio, costituito da una relazione illustrativa e dalle planimetrie e dai prospetti del castello nelle condizioni in cui si trovava prima dei danni del 1976, e curato dal Vicepresidente del Consorzio Arch. Raccanello, si ricavano gli elementi essenziali per un dimensionamento dei costi e per una definizione degli spazi ad uso privato dei proprietari e ad uso pubblico dell'Amministrazione comunale. Ne risulta che né il problema dei costi né quello delle destinazioni appaiono di difficile risoluzione. Infatti, malgrado le apparenze, il castello non era di grandi dimensioni: si componeva di 1.587 mq. di superficie utile, per una volumetria di 7400 mc. vuoto per pieno, il tutto distribuito in un certo numero di stanze per lo più di modeste dimensioni (come avviene per pressoché tutti i castelli), la più grande delle quali raggiunge i 90 mq.

Lo studio appare senza dubbio di grande utilità per le scelte che si dovranno fare nel corso dei prossimi mesi. Anche in questo caso il Consorzio è stato in grado di offrire un concreto contributo al recupero di uno dei più interessanti complessi castellani del Friuli, di particolare importanza oltre che per le testimonianze storiche ad esso legate, per la sua significativa posizione sulla Pontebbana.

RIPRENDERANNO TRA BREVE I LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL CASTELLO DI GEMONA

In un incontro tra la soprintendenza per i beni ambientali architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia e il sindaco del Comune di Gemona si sono definite le procedure relative agli appalti e le diverse competenze e responsabilità in merito ai lavori di recupero, catalogazione e ricostruzione della parte monumentale del castello, la cui ricostruzione è recentemente stata finanziata per sette miliardi.

La Soprintendenza, cui sarà messa a disposizione una vasta area comunale, gestirà direttamente il censimento e la catalogazione dei concetti murari rimasti ed effettuerà una serie di sondaggi archeologici per verificare l'esistenza di eventuali elementi architettonici di rilevante importanza; ciò premetterà di procedere celermente, senza i diversi mesi di procedure che la normativa impone ai Comuni per effettuare appalti di opere pubbliche. D'altra parte, l'estrema specialità di questo tipo di intervento rendeva difficile la gestione dei lavori da parte dei tecnici comunali e di tecnici esterni che non avevano mai operato in questo specifico settore.

DECISO INTERVENTO DEL CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DI PARTISTAGNO

Il Presidente del Consorzio, su mandato del Consiglio, è intervenuto energicamente presso le autorità competenti e attraverso la stampa in difesa del castello di Partistagno minacciato da un progetto che prevede la costruzione ex novo di ben 15.000 metri cubi di vani da adibirsi ad uso conventuale. Sembra che il progetto in questione possa usufruire dei finanziamenti previsti dalla legge 270/97 per il prossimo Giubileo e che abbia inizialmente raccolto autorevoli appoggi. Il Presidente ha ricordato tra l'altro che per la tutela dei beni storici è fatto assoluto divieto di realizzare nuovi edifici all'interno della cinta castellana e che la conservazione dell'ambiente circostante è fondamentale per evitare lo stravolgimento culturale e storico del complesso. All'iniziativa del Consorzio è seguito un intervento alla Federazione dei Verdi che ha preso posizione attraverso un'interrogazione parlamentare indirizzata al Ministro per Beni culturali da parte del senatore Cortiana, membro della Commissione cultura del Senato; successivamente il consigliere regionale Elia Mioni è intervenuto con un'interrogazione presentata alla Giunta chiedendo, tra l'altro, che la Soprintendenza applichi al castello la tutela prevista dall'articolo 21 della L. 1089/39 che consentirebbe un vincolo di rispetto sulla prospettiva del monumento, la sua visibilità e integrità dell'insieme. Un'analogha posizione è stata presa anche da Legambiente con un telegramma inviato al ministro Veltroni.

Il castello di Partistagno, come è noto, è stato recentemente restaurato e può considerarsi un vero e proprio "modello" di recupero filologico di un'architettura fortificata medioevale che potrebbe con maggiore coerenza essere utilizzato come museo di se stesso e di altre raccolte culturalmente in sintonia.

SONO OTTANTASETTE I CASTELLI DELLA REGIONE VISITABILI

Un'indagine del Consorzio ha preso in considerazione lo stato di questi nostri manieri rispetto al grado di visitabilità da parte del pubblico.

Dallo studio è emerso che attualmente sono accessibili, anche internamente, ad orari prestabiliti, perchè utilizzati quali sedi di musei, ristoranti o luoghi di culto, ben quattordici castelli, abbazie fortificate o rocche. Sono poi tredici i castelli privati che aderendo ai programmi organizzati dal Consorzio risultano visitabili per gruppi di persone accompagnate da guide qualificate.

Sei sono i manieri, per lo più privati, accessibili per appuntamento e ben cinquantaquattro quelli che godono di una buona visione d'insieme esterna dalla strada pubblica o nei pressi.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

MAGNANO IN RIVIERA. Incontro del presidente Strassoldo, del vicepresidente Raccanello e del consigliere G.V. Custoza a Magnano con il Sindaco e il Presidente del Comitato per la ricostruzione del Castello di Prampero (10 aprile)

MAGNANO IN RIVIERA. Incontro del Presidente Strassoldo, del Vicepresidente Raccanello e dell'Ing. Patriarca con il Sindaco e i membri del Comitato per la ricostruzione del castello di Prampero per la definizione di una prima ipotesi distributiva degli spazi del Castello

MAGNANO IN RIVIERA. Incontro del Presidente Strassoldo e del Vicepresidente Raccanello a Magnano con il Sindaco, il Presidente del Comitato per la ricostruzione del Castello di Prampero, i proprietari Pietro Enrico e Marisanta di Prampero e il Consigliere regionale Alessandra Guerra per la ricostruzione del Castello di Prampero

UDINE. Incontro a Udine con il Segretario Generale per la Ricostruzione Ing. Verri e con Stanis Nievo per la Convenzione riguardante lo studio per Colloredo (21 maggio)

ARTEGNA. Sopralluogo del Presidente al castello di Artegna

ROMA. Incontro del Presidente con il Sottosegretario ai Beni Culturali on. Willer Bordon (24 giugno)

SPILIMBERGO. Sopralluogo del Presidente al Castello di Spilimbergo (4 luglio)

UDINE. Incontro a Udine con il Segretario Generale per la Ricostruzione Ing. Verri e con Stanis Nievo per la definizione del testo definitivo della Convenzione per lo studio su Colloredo (29 luglio)

PALAZZOLO DELLO STELLA. Intervento del Presidente al Convegno organizzato dall'Agriturist presso l'Azienda agricola Isola Augusta. Al Convegno erano presenti il presidente della Giunta Regionale Cruder, gli Assessori D'Orlandi e Matassi, i Sindaci di Udine Barazza e di Trieste Illy e numerose autorità e operatori economici. Il Presidente ha illustrato i programmi e le iniziative del Consorzio per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali della regione (5 giugno).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

STRASSOLDO/CASTELLO DI SOPRA. In corso di completamento il restauro dell'immobile di proprietà del Comune sul retro della Chiesa di S. Nicolò. Ricostruito il tetto in materiali tradizionali, sistemati i prospetti con intonacatura a raso, rifatti gli infissi e i serramenti. Rimangono da completare le suddivisioni interne.

RAGOGNA/CASTELLO. Ricostruito il Mastio crollato con il sisma del 1976. È prevista l'inaugurazione per il giorno 18 ottobre.

ARTEGNA/CASTELLO. Ricostruita a cura della Soprintendenza la torre demolita dai vigili del fuoco nei giorni successivi al sisma del 15 settembre.

PREMARIACCO/CASASOLA. Restaurata a cura della proprietà la torre che si colloca agli estremi del complesso rustico che si colloca sulla strada che da Oleis va a Cividale.

SPILIMBERGO/CASTELLO. Proseguono i lavori di sistemazione del cortile interno del Castello di Spilimbergo promossi dal Comune ed eseguiti dall'Impresa De Stefano di Spilimbergo.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

STRASSOLDO/Castelli e Borgo. Nel corso dell'annuale festa del borgo organizzata dalla locale Pro Loco, i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto sono stati per due fine settimana aperti al pubblico

PALMANOVA/Fortezza. Un campo da golf sarà allestito attorno alla cinta dei bastioni di Palmanova. Il progetto ha sollevato alcune critiche di carattere paesaggistico.

ARCANO/Castello. Su invito della Round Table 24 di Udine, si è tenuto il primo gala castello di Arcano organizzato in occasione di una raccolta di fondi in favore dell'Associazione Italiana Leucemie. La serata si è svolta con una piacevole alternanza di spettacoli di danza, cabaret e sfilate di moda.

SAVORGNANO/Castello. Sono ripresi il 24 settembre gli scavi archeologici condotti dall'Università di Udine e coordinati dalla professoressa Irene Favaretto presso i ruderi del castello della Motta a Savorgnano.

CASSACCO/Castello. Il 26 luglio, con il patrocinio del Consorzio e della Provincia di Udine, il gruppo polifonico "Claudio Monteverdi", diretto da Valentino Tessaro, ha tenuto nel castello prima serata del ciclo di concerti "Musica e poesia in castelli". La serata è stata replicata con diverso programma al castello di Colloredo il 1 agosto, a palazzo Calice a Paularo il 31 agosto e in castello a Udine il 26 settembre; Nevio Ferraro, per i testi friulani, e Tullio Sveltini, per quelli giuliani, hanno recitato liriche di autori friulani e giuliani.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo



Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

33010 Cassacco (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Tel. (0432) 880534/530177/fax 530585
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300
Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Duca Gianluca Badoglio (Vice-Presidente/Flambruzzo)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Rosazzo)

Dr.ssa Marisanta di Prampero (Comune di Udine)
Dr. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)
Signora Chiara Gualdi (Attimis)
Dr. Luigi Gandi (Comune di Pordenone)
Co. Antonio Panciera di Zoppola (Zoppola)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Bruneilde)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Dott. Lorenzo Sbrojavacca
Dott. Enzo Bandiani
Dott. Piero Vidoni

Proviviri

Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Guido d'Attimis Marchiò (Maniago)
Gualtiero Spanio (Domanins)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello
Valorizzazione - Segretario: Duca Gian Luca Badoglio
Pubblicazioni storiche - Segretario: prof. Maurizio Grattoni
Enti Locali - Segretario: Dott.ssa Marisanta di Prampero - dott. Luigi Gandi.
Delegazione Giovanile: Delegato Gian Camillo Custoza

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: Gian Luca Badoglio, Ernesto Liesch, Marzio Strassoldo. *Redazione*: Gian Luca Badoglio

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO. Direttore responsabile: Gianni Passalenti. Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79. Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%. Stampa: Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di lire